

VALUTAZIONE SCOLASTICA E QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE

Cosa significa valutare gli studenti

La valutazione scolastica

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. Sino a "ieri" la **valutazione scolastica** indicava l'atto e l'effetto del valutare i risultati dell'apprendimento cognitivo, affettivo, psicomotorio degli studenti.

Oggi, però, il significato della **valutazione scolastica** si è allargato sino a comprendere, accanto ai risultati dell'apprendimento degli studenti, la valutazione della scuola nel suo complesso sia a livello *micro*, cioè di singolo istituto, che a livello *macro*, cioè di sistema.

L'esigenza di elaborare criteri e procedure per esprimere **giudizi** sui risultati raggiunti dagli studenti emerge in Italia con lo sviluppo delle teorie curriculari (anni '60). Da allora la problematica si è evoluta attraversando tre fasi.

La prima fase della problematica della **valutazione degli studenti** (anni '60/'70) segna la critica dei criteri soggettivi di **giudizio** usati nella scuola. La seconda fase della problematica della **valutazione degli studenti** (anni '70/'80) segna uno spostamento dell'attenzione educativa dai "prodotti" ai "**processi**", ovvero dalle prestazioni degli studenti al processo di insegnamento-apprendimento.

Nell'ultima fase della problematica della valutazione degli studenti (dagli anni '90 sino ad oggi) la **valutazione degli studenti** viene sempre più considerata come uno dei settori della più generale **valutazione del sistema scolastico**. All'idea di valutazione *normativa*, intesa soprattutto in senso selettivo, si sostituisce l'idea di una valutazione *formativa* che è strumento di *promozione* dello studente e di miglioramento complessivo della "qualità" della scuola.

Quest'ultima fase della problematica della **valutazione degli studenti** segna un allargamento dell'attenzione educativa dai "**processi**" agli "esiti" del percorso formativo. Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati ma come il risultato dei molti fattori legati al **processo** e al contesto formativo (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e come indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema.

È nella ultima fase, quella di approccio *sistemico* alla *valutazione degli studenti* che, dietro l'impulso degli esiti di indagini comparative nazionali e internazionali di accertamento dei livelli di profitto degli allievi (IEA, VAMIO), la ricerca si apre all'individuazione di mappe di

indicatori idonee per valutare la scuola, sia a livello *macro*, cioè di sistema di istruzione, sia a livello *micro* (cioè di singolo istituto).

Gli indicatori della valutazione scolastica

Nel dibattito sul miglioramento qualitativo della scuola i risultati scolastici degli studenti sono diventati un criterio-chiave per giudicare la qualità del sistema di istruzione. Quest'ultimo, infatti, se vuole migliorare la propria offerta, deve valutare continuamente se stesso e usare i risultati della valutazione per regolare la propria azione.

Gli *indicatori della valutazione scolastica* nascono con questo scopo: analizzare il **sistema scolastico** a differenti livelli al fine di ottenere "indizi congetturali"¹ del suo funzionamento complessivo e di singole parti.

Un **indicatore** è un dato statistico che trasmette informazioni circa i *risultati*, i *processi* e i *contesti* di un **sistema**. In analogia con quanto avviene in campo medico, gli **indicatori** forniscono il quadro dello "stato di salute" del sistema consentendo così ai decisori di intraprendere, se è il caso, le azioni opportune di "cura".

A livello scolastico, un **indicatore di risultato** è una **misurazione quali/quantitativa** che serve a valutare, per esempio, il rendimento degli allievi.

Sempre in ambito scolastico un **indicatore di processo** è una **misurazione quali/quantitativa** delle caratteristiche "interne" della scuola (per esempio l'organizzazione didattica o la qualità delle azioni insegnative) cioè di quelle caratteristiche di singolo istituto che traducono la capacità dello studente (*input*) in "successo formativo" dello studente (*output*).

Un **indicatore di contesto**, infine, fornisce una serie di dati relativi alle risorse disponibili, al "clima" e alla "cultura" scolastica, alla composizione della popolazione della scuola ecc.

Grazie alla rilevazione di questi dati, a livello di *microcontesto* (cioè di singola scuola), i docenti possono ri-calibrare la loro offerta formativa e *regolarne* i futuri sviluppi. A livello di *macrocontesto*, invece, (cioè di **sistema di istruzione**), la conoscenza di questi dati fornisce una base di indirizzo per le politiche scolastiche.

1 U. Margiotta, *Valutazione di sistema e autoanalisi di istituto*, Armando, Roma 1989.